



COMUNICATO STAMPA

Palazzo Doria, a Loano, ospiterà dal 31 marzo al 2 giugno 2007, l'opera di uno tra i maggiori protagonisti della storia delle avanguardie europee degli anni Cinquanta:

Enrico Baj.

La mostra, curata da Sandro Barbagallo e Gian Pietro Menzani, si inserisce nell'ambito di **Arte a Palazzo Doria**, progetto promosso dall'**Assessorato al Turismo e alla Cultura del Comune di Loano**, che si propone di portare l'arte nel quotidiano anche attraverso mostre d'arte contemporanea presentate nel palazzo sede del governo della città.

Dopo **Emilio Tadini, Valerio Adami, Ugo Nespolo, Walter Valentini, Joe Tilson** i saloni del cinquecentesco Palazzo Doria accoglieranno le opere di grande formato di uno degli artisti italiani più riconosciuti e apprezzati nel panorama internazionale.

Enrico Baj, nato a Milano nel 1924, è stato il fondatore del Movimento Nucleare (1951) insieme a Sergio Dangelo e Joe Colombo. Ha partecipato negli anni Cinquanta ai movimenti d'avanguardia italiani e internazionali collaborando con Lucio Fontana, Piero Manzoni, Sergio Dangelo, Joe Colombo, Lucio Del Pezzo, Max Ernst, Marcel Duchamp, Yves Klein, E.L.T. Mesens, Asger Jorn e con altri artisti del gruppo Cobra, con il *nouveau réalisme*, il surrealismo e la patafisica.

Delle attività di quegli anni, oltre alle numerose mostre personali e di gruppo in Italia e in tutta Europa, vanno ricordati i manifesti, tra cui quello della *Pittura nucleare* (1952) e quello *Contro lo stile* (1957) - in opposizione alla sistematica ripetitività del formalismo stilistico -, nonché la fondazione con Jorn nel 1954 del *Mouvement international pour une Bauhaus imaginiste*.

L'attività di Baj si svolge per oltre mezzo secolo (l'artista muore il 16 giugno 2003) nel campo delle arti figurative (pittura, incisione, scultura, ceramica), della saggistica (una quindicina i libri pubblicati) del giornalismo e nel continuo sodalizio con poeti e scrittori. Filo conduttore della sua ampia produzione è l'ironia dissacratoria e il continuo rinnovarsi dell'espressività. Baj elabora uno stile molto originale in cui prevale il piacere di fare pittura con ogni sorta di materiali. I collages policromatici e polimaterici pervasi da una vena giocosa e ironica si integrano con un forte impegno civile, così come la sua attività creativa si intreccia con la riflessione sull'arte.

"Riflettendo su tutta l'opera di Enrico Baj" dice Sandro Barbagallo "la critica concorda che, in qualche strano modo, egli ha anticipato la Pop nella sua accezione più europea e sicuramente quel neodadaismo romano più noto come la scuola di Piazza del Popolo."

La mostra allestita a **Loano** in Palazzo Doria è un omaggio **all'opera di Baj degli anni Sessanta e Settanta.**

A partire dalle figurazioni nucleari degli anni Cinquanta - che testimoniano le paure seguite a Hiroshima e proiettate nel futuro - nell'opera di Baj si manifesta un forte impegno civile contro ogni tipo di aggressività che, attraverso i "generali" e le "parate militari" degli anni Sessanta, approda negli anni Settanta a tre grandi opere *I funerali dell'anarchico Pinelli* (1972), *Nixon Parade* (1974) e *l'Apocalisse* (1979).

A Loano sarà esposto il primo dei tre grandi quadri, insieme a trenta disegni preparatori. Lungo dieci metri, alto tre metri e mezzo e profondo due metri e mezzo, *I funerali dell'anarchico Pinelli* occuperà il salone centrale del piano nobile di Palazzo Doria.

Completano la mostra alcune significative opere degli anni Sessanta quali *Comizio nel bosco* (1963), *Parade* (1962), *Personaggio urlante* (1964), *Meccano A/34* (1965).

"Ogni artista, prima o poi, sente il bisogno di lasciare una testimonianza definitiva con la propria arte." spiega il critico **Barbagallo** "Lo ha fatto Picasso con *Guernica*, ma anche Carlo Carrà con *I funerali dell'anarchico Galli*. Baj è ossessionato da quest'ultimo e da



tempo medita di rifare quel quadro alla sua maniera. Mai però avrebbe immaginato che l'ispirazione gli sarebbe venuta dalla realtà: il 15 dicembre 1969 il ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli cade misteriosamente da una finestra al quarto piano della Questura di Milano.

I funerali dell'Anarchico Pinelli ci appare ancora oggi come un'installazione molto complessa. Sagome ritagliate, pannelli di legno multistrato, pedana coperta di passamanerie quasi fossero immondizia, teste di robot dai colori acidi con un occhio a lampadina, sono le prime cose che colpiscono all'impatto."

Come *Guernica nel 1953*, anche *I funerali dell'Anarchico Pinelli* vengono esposti nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale. L'inaugurazione della mostra è fissata per il 17 maggio 1972, ma in quello stesso giorno viene ucciso il commissario Luigi Calabresi e la mostra viene annullata.

"L'arte si fa quindi, soprattutto e prioritariamente, nella vita e nell'ambiente di ognuno, in quel che succede o che si fa succedere, come volevano i Picabia e i Breton dei giorni felici." scrive **Enrico Baj** nel catalogo della mostra mai aperta al pubblico "Arte può essere allora il modo di essere, di atteggiare, di scegliere, di comporre, di fare l'amore; arte possono essere le cose, gli alberi, i sassi, i fiumi, le stelle. Arte ovunque, dentro e fuori... Quando trovarono Pino Pinelli precipitato da una finestra in questura e subito morto," scrive ancora Baj mi preparavo a riproporre, dopo le mie lunghe visite a Picasso prima e a Seurat poi, una ben nota opera futurista di Carrà: *I funerali dell'anarchico Galli*. Pensavo di rifare quel quadro alla mia maniera, seppure rispettando il formato e la composizione del modello, come feci con *Guernica*, colle *Demoiselles*, con *La Grande-Jatte* e la *Baignade*..... Ma la fine attuale e sconvolgente a più aspetti di un altro anarchico mi fece subito mettere da parte Galli e Carrà.

La realtà e la vita e la morte di Pino si sostituivano nella mia mente al ricordo dei libri letti, degli eroi del passato, del futurismo e del dadaismo da me amati, reclamando, in luogo di un divertito rifacimento parodico-letterario, la celebrazione di una tragedia familiare e politica, che andava rappresentata, anche in pittura, più o meno coi mezzi di sempre."

La mostra di **Enrico Baj** è accompagnata da una monografia curata da **Gian Pietro Menzani** che attraverso la presentazione di **Sandro Barbagallo** e un'antologia di riflessioni di Enrico Baj, Dario Fo, Gillo Dorfles, Luciano Caramel, Giorgio Di Genova, Herbert Lust, Alain Jouffroy, Renzo Margonari, Domenico Porzio, Martina Corgnati, suggerisce un indirizzo di lettura dell'opera pittorica dell'artista.

La mostra è organizzata in collaborazione con **l'Archivio Enrico Baj** e la **Fondazione Marconi**, con il patrocinio del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, della **Regione Liguria**, della **Provincia di Savona** ed è realizzata con il contributo della **Fondazione "A. de Mari" Cassa di Risparmio di Savona**.

Mostra: BAJ

A cura di: Sandro Barbagallo e Gian Pietro Menzani

Sede: Palazzo Doria - Loano

Periodo: 31 marzo -2 giugno 2007

Orari: da lunedì a venerdì ore 9.00/13.30

martedì e giovedì ore 15.30/18.30

sabato/domenica e nei giorni festivi ore 10.30/12.30 ore 16.00/19.00

Ingresso: libero

Informazioni: Comune di Loano – Ufficio Turismo e Cultura – tel. 019.675694

Informazione alla stampa: Lucia Campana cell. 347.8334469 ics2005@hotmail.com



COMUNICATO STAMPA

La mostra dedicata ad Enrico Baj sarà accompagnata dalla rassegna **"Note in libertà"**, che propone alcune esperienze musicali tra le più creative e stimolanti, muovendosi tra la canzone d'autore e la musica jazz.

Ad inaugurare la rassegna, che si svolgerà nella **sala Consiliare di Palazzo Doria**, sarà **giovedì 12 aprile**, il duo **Petra Magoni & Ferruccio Spinetti** con il concerto **"Musica nuda 2"**.

Petra Magoni e Ferruccio Spinetti, sono interpreti di grande ecletticità e virtuosismo, due autori ricchi di poesia e nello stesso tempo due artisti ironici e capaci di confondere i generi e mischiare le carte in un concerto spettacolo ricco e divertente.

Lei è una cantante con alle spalle studi di canto classico e musica antica e varie esperienze nel rock, nel pop e nel jazz, lui il contrabbassista degli Avion Travel.

Il loro primo disco **"Musica Nuda"** esce nel 2004. Da allora, centinaia di concerti e 10.000 copie vendute, la partecipazione a due Premi Tenco e al Primo Maggio 2005 e il disco d'oro dopo la pubblicazione del primo disco in Francia.

Il duo presenterà a Loano **"Musica Nuda 2"** (Radiofandango/Edel), un doppio cd in cui il repertorio internazionale delle canzoni scelte è vario e capace di evocare più mondi e stati d'animo. Lo spettacolo alterna brani di loro composizione (**"Dindiandi"**, **"Il cacio con le pere"**, **"Le due corde vocali"**, **"Sirene"**, **"Anninnia"**, **"5+7"** **"Pensieri di niente"**) ad originali interpretazioni di altri autori.

La rassegna prosegue, **Venerdì 20 aprile**, con **Armando Corsi Quartet** che presenterà **"Buena Suerte"**, l'ultimo lavoro discografico di Armando Corsi, virtuoso chitarrista, definito dalla critica "la chitarra che sorride".

Il nuovo progetto musicale di Armando Corsi riunisce oltre quarant'anni di attività, l'esperienza di un cammino musicale molto vario che parte dall'esordio nelle osterie della Città Vecchia, fino ad arrivare ai grandi palchi condivisi con artisti di levatura internazionale.

La musica espressa in **"Buena Suerte"** arriva all'orecchio di chi ascolta come un linguaggio musicale universale e variegato, capace di attingere dalle molteplici tradizioni musicali che hanno accompagnato Corsi nel suo personale cammino musicale.

Tra i brani eseguiti nel concerto ci sarà anche **"Sia benedetto il Samba"**, scritto a quattro mani con il cantautore Bruno Lauzi.

"Dal basso all'alto dei cieli" è il titolo del concerto di **Federico Sirianni**, in programma **Venerdì 27 aprile**, un viaggio musicale su una cartina geografica senza confini. Si parte dai Balcani e si arriva, attraverso numerose tappe, fino al Messico e ai Caraibi con una colonna sonora che miscela polka e rakia, mariachi e mezcal, valzer e pastis, mambo e rhum. Un concerto di "frontiera" pieno di polvere, camion, tangenziali, storie al limite tra il bene e il male, un concerto pieno di passioni, di amori folli e disperati che cattura e porta lungo le tangenziali delle grandi città, i vicoli stretti di Genova, i quartieri della multietnica Torino, Messico, Caraibi e Bulgaria, le sterrate del deserto, ovunque nel mondo..

Venerdì 4 maggio, sarà poi la volta di **"A tu per tu con Giorgio Conte"**, una serata di pura poesia che ripropone alcuni classici del repertorio di **Giorgio Conte**.

Cantautore raffinato, Giorgio Conte prenderà per mano il pubblico e lo accompagnerà in storie che sicuramente ognuno ha già vissuto ma che solo lui riesce a raccontare. Conte ha una grande capacità di coinvolgimento, grazie alla poesia dei testi e al suo umorismo delicato capace di raggiungere un universo sonoro che sa condensare sapientemente influenze popolari e swing, echi di "rive gauche" e canzone d'autore.

Le sue canzoni non raccontano esclusivamente il suo vissuto, ma storie che probabilmente in molti hanno vissuto, situazioni reali, vicende minori, spesso caratterizzate da un finale a sorpresa condito di fantasia.



La rassegna **Note in Libertà** si chiuderà, **Venerdì 11 maggio, con Riccardo Zegna**, che accompagnato da **Joanna Rimmel** (voce) e da Marco Allocco (violoncello) presenterà **"From Rags To Richards"**.

"From Rags To Richards" è un viaggio attraverso la musica jazz dalle origini ai giorni nostri. Dal ragtime a Bix Beiderbecke: un momento di nostalgia per Ellington, Mingus, Monk, Golson ed i grandi autori dell'American Songbook e la personale rielaborazione di composizioni e testi originali dei due solisti, ispirati alla musica ed alla poesia del Novecento.

Riccardo Zegna, eccellente solista del pianoforte, attivo da circa 30 anni sulla scena musicale italiana e straniera. Compose con la classe e la piena maturità dell'autore ispirato e le sue collaborazioni a 360 gradi con illustri artisti non si contano: dal 1976 ad oggi si è trovato al fianco di campioni del jazz classico, da Buddy Tate, Harry "Sweets" Edison e Eddie "Lockjaw" Davis, alfieri del jazz moderno come Lee Konitz, Pepper Adams, George Coleman e James Moody, fino ad esponenti delle correnti più attuali come Kenny Wheeler, Dave Liebman, Paul Motian, Bob Berg. Tra i musicisti italiani la lista comprende tutti i principali nomi, da Larry Nocella e Massimo Urbani a Gianni Basso, Enrico Rava, Tiziana Ghiglioni, Pietro Tonolo.

Joanna Rimmel, vocalist inglese, voce calda e suadente ha iniziato la sua carriera diventando la vocalist della "The Red Cat Zazou Band" di Sanremo. Dopo una serie di tournée italiane, con la "Red Cat" Joanna registra 12 sigle per altrettante puntate del noto show di cabaret "Zelig", in onda su Italia Uno. Da quel momento Joanna inizia a lavorare con alcuni tra i più noti musicisti Jazz come, Riccardo Zegna, Charlie Mariano, Stefano Bollani, Paolo Fresu, Pietro Tonolo, Andrea Pozza, Walter Paoli, Lello Pareti etc.

Tutti i concerti si svolgeranno alle **ore 21.00**. L'ingresso è gratuito.